



FRANCESCO IMPELLIZZERI

Rewind

inaugurazione martedì 20 febbraio 2024 ore 18

Associazione Promozione Sociale TRA/eVOLTE
Piazza di Porta San Giovanni, 10 Roma

Rewind

Rewind è quel tasto che ha assunto un particolare significato per la mia generazione. Ci permetteva di riavvolgere il nastro musicale verso l'inizio della cassetta, alla ricerca di quel brano che ci aveva suscitato un'emozione.

Quell'emozione veniva riportata attraverso ritmati gesti, mentre il pennello strisciava sul liscio supporto delle morbide tele di cotone tese sul telaio, irrigidite dal candido fondo di gesso.

Tutto questo è iniziato quando i ritmi musicali si spandevano fino a riempire l'appartamento della mia infanzia.

Tasti giocavano con le dita di mia madre, proponendo classici pezzi in bianco e nero che gli spartiti mostravano attraverso righe perfette, su cui danzavano pallini ordinati, come le vocali e consonanti che cercavo faticosamente di fare entrare su quelle dei miei quaderni di scuola.

Sono nate così le mie passioni che hanno poi generato eterogenee opere.

Traslocare il mio studio, dopo quasi trentanni, ha permesso di passare in rassegna tutta la mia produzione artistica: dai primi disegni infantili ad oggi.

Ma è il periodo di fine anni '80, quello in cui le mie pitture iniziarono a dialogare con la musica, che ha fermato la mia attenzione: quello dell'Astrazione Povera, "contestualizzata" da Filiberto Menna che, grazie a Fulvio Abbate, aveva visto alcune foto di questi lavori ma purtroppo non era riuscito a inserire nelle sue rassegne espositive.

Gli spazi storici di TRA/eVOLTE fermano oggi, con il tasto della memoria, quegli anni della mia produzione artistica.

La poesia in musica degli chansonnier francesi, il graffio vocale di Billie Holiday e il Jazz sincopato



Sarah Vaughan

1990

acrilico su tela

280x120

fino ai sussurri vellutati di Mina hanno permesso lo sviluppo del mio "concerto" che, dal 1990, si è poi concretizzato attraverso ludiche performance musicali, condite di un'ironica critica sociale.

Le velature vocali diventavano sovrapposizioni bianconere, sottili pennellate come ripetuti soffi di voce.

Così nasce l'opera **Barbara L'aigle noire** (1987) con cui partecipo alla mia prima importante collettiva alla FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA di Venezia e poi tanti altri lavori giocati su tonalità di grigie grigie, che si intrecciano nell'opera inedita **Come Sinfonia** (1988) leggera come una vela, o accese da rapidi lampi blu oltremare, del dittico **Yesna Zminianac** (1989), e di **Sarah Vaughan** (1990) dalla forma triangolare che svetta verso l'alto come un pungete acuto ovattato dal ritmo Blues.

Seguendo suoni stridenti avevo anche sostituito il trapano al pennello per realizzare gli stessi segni su vetri e specchi, oppure atteso la magica alchimia dei colori dopo la cottura di piatti e vasi in ceramica.

Potrebbe sembrare retorico dire che la canzone supportava il movimento della mano mentre si posava sulle superfici, molti artisti nel passato hanno ascoltato musica durante l'esecuzione delle opere, ma la novità stava forse nel duetto tra la mia voce e l'interprete principale.

Alcune canzoni "madrine" ascoltate in quel periodo le eseguiro nei limitrofi spazi del TEATRO BASILICA, in un fil rouge di suoni e azioni, cercando di mostrare se, oltre le pitture, la voce riesce a riavvolgere i suoni e le sensazioni che caratterizzavano il mio gioco artistico di quegli anni.

Francesco Impellizzeri

Francesco Impellizzeri nasce nel 1958 a Trapani, che lascia ventenne per frequentare il corso di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove vive e lavora.

Nelle prime esposizioni degli anni ottanta ha privilegiato la figura per poi proseguire con una ricerca pittorica su segno/colore in rapporto alla musica e al ritmo.

In occasione della personale alla *Temple University Gallery* di Roma del 1990 presenta la sua prima performance "**Strilli**" che ha visto la nascita di **UNPOPOP**, personaggio che canta d'arte contemporanea e critica giocosamente la nostra società.

Da quel momento si susseguono performance e nascono nuovi stereotipi, mentre foto, pittura e video completano le mostre, dapprima presso alcune importanti gallerie romane e poi in musei e istituzioni nazionali come la *Biennale di Venezia*.

Dal 1997 al 2007 espone con la galleria *Espacio Minimo* di Madrid, città dove ha vissuto per due anni, e nel 2003 partecipa alla mostra itinerante **Don't call it performance** che, dal *Museo Reina Sofia* si conclude al *Museo del Barrio* di New York.

Nei primi anni del 2000 ha presentato i "Pensierini" che sostituiscono la parola cantata riproducendo fogli di quaderno delle scuole elementari in cui sono commentati fatti di costume, politici e privati visti come da occhi infantili ma il cui contenuto e disegno rivelano l'ironico, ludico e critico mondo che l'artista ha sempre raccontato.

Durante il suo percorso espositivo ha proposto i suoi lavori e performance in fiere, gallerie internazionali e Istituti Italiani di Cultura, partecipando anche a trasmissioni televisive e film.

Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private, tra cui la *Collezione Farnesina* di Roma, il *Museo delle Trame Mediterranee* di Gibellina e il *Museo DA2* di Salamanca (Spagna).

Negli ultimi lavori i colori della ricerca cromatica iniziale si fondono con rimati testi poetici dipinti in argento, presentati anche attraverso installazioni arricchite da suoni o performance musicali, di cui cura con precisione sia il contenuto che l'aspetto spettacolare.



Concerto

1988 - Piatto in ceramica dipinta - ø 35,5

www.francescoimpellizzeri.info

Coordinamento Alessandra Scerrato
Ufficio Stampa TRAEVOLTE

In occasione del vernissage della mostra

CASALE DEL GIGLIO®

azienda vitivinicola fondata nel 1967 da Dino Santarelli
offrirà una degustazione dei propri vini

Associazione Promozione Sociale TRAEVOLTE
Piazza di Porta San Giovanni, 10 - 00185 Roma
Tel 0670491663
tralevolte@gmail.com - www.tralevolte.org

dal 20 febbraio al 22 marzo 2024
tutti i giorni dalle ore 16 alle 19 (chiuso sabato e festivi)